



LA MIA BABELLE

CORRADO AUGIAS

D'ANNUNZIO A FUME UN ESEMPIO PER MUSSOLINI

Quale sinistro, spavaldo, pericoloso pasticcio è stata l'occupazione di Fiume nel 1919 da parte di D'Annunzio e dei suoi legionari. Scontento del trattato di pace che non compensava a sufficienza l'Italia per i suoi caduti e per i sacrifici che la guerra era costata, il poeta, alla testa di un gruppo di soldati ribelli, occupò Fiume proclamandovi una Reggenza del Carnaro. Durò poco più di un anno, durante il quale D'Annunzio si fece dittatore di quella sua quasi immaginaria creazione comportandosi, da quel geniale istrione che

era, come un vero capo di Stato.

Alessandro Barbero rievoca l'impresa nel suo *Poeta al comando*. Già uscito nel 2003, il racconto viene ora opportunamente riproposto dall'editore Sellerio. La vicenda è vista attraverso lo sguardo di Tom Antongini, che è stato il segretario, confidente e, in un certo senso, mecenate di D'Annunzio, se non altro attraverso alcuni generosi anticipi editoriali mai risarciti. Il ritratto che Barbero ne ricava è quello di un uomo ormai stanco che si sorregge con la cocaina, ridotto alla recita di se stesso, politicamente indecifrabile.

Nel D'Annunzio fiumano si mescolano infatti tratti quasi bolscevizzanti (sarà il primo "capo di Stato" a riconoscere la Russia sovietica) con le precoci avvisaglie di quello che sarà, di lì a poco, il fascismo: «Noi terremo duro anche da soli, e non solo terremo duro, ma marceremo: su Trieste e da lì su Roma. E a noi si uniranno tutti gli arditi d'Italia chi in bicicletta, chi sui camion - tutti a Roma a far pulizia...». È in pratica l'anticipazione di quanto avverrà il 28 ottobre 1922 con la famosa "Marcia".

Tuttavia, la costituzione che D'Annunzio elabora in quelle tumultuose giornate anticipa molti temi e valori delle società più avanzate, sarà perfino punito lo sfruttamento delle donne, tema decisamente d'avanguardia nel 1919. Poi verrà il Trattato di Rapallo (Natale 1920) firmato da Giolitti che porrà fine, con le armi, alla Reggenza. Di quell'esperienza Mussolini farà tesoro.



POETA AL COMANDO
Alessandro Barbero
Sellerio
pp. 246
euro 14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

